



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176



**Foglio parrocchiale: 09 LUGLIO – 17 LUGLIO 2016. Anno C
Liturgia delle ore III settimana**

SABATO 09 LUGLIO

Ore 19.00: D.i Bruno e Melania; D.i Luciana e Osiride; D.i Fam. Gandini Pompeo;
D.i Fusinello Luisa, Bruno e Giovanna

DOMENICA 10 LUGLIO

Ore 09.30: D.o Boscaro Leonida; D.i Masin Arrigo e Alberina
Ore 11.00: D.i Lonardi Imerio e Crivellente Romilda; D.i Rita e Gabri

LUNEDI' 11 LUGLIO

Ore 17.00: senza intenzione
Ore 17.30: incontro gruppo Caritas
Ore 20.15: prove gruppo campanari
Ore 21.00: Tornei di pallavolo presso gli impianti sportivi parrocchiali

MARTEDI' 12 LUGLIO

Ore 17.00: D.i Floriani Antonietta, Bruno, Rosa, Dolores Sagnara
Ore 21.00: Tornei di pallavolo presso gli impianti sportivi parrocchiali

MERCOLEDI' 13 LUGLIO

Ore 17.00: senza intenzione
Ore 21.00: Tornei di pallavolo presso gli impianti sportivi parrocchiali

GIOVEDI' 14 LUGLIO San Camillo di Lellis (fondatore dei Camilliani)

Ore 17.00: senza intenzione

VENERDI' 15 LUGLIO San Bonaventura vescovo

Ore 17.00: senza intenzione

SABATO 16 LUGLIO Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

Ore 19.00: D.i Severino e Emma; D.i Remo, Primo ed Ernesta

DOMENICA 17 LUGLIO

Ore 09.30: senza intenzione
Ore 11.00: senza intenzione

Avvisi importanti:

Un grazie a tutti i volontari e agli adolescenti che in queste tre settimane hanno prestato il loro servizio per una buona riuscita del Grest parrocchiale. La comunità di Vigo vi è riconoscente per questo prezioso aiuto che ogni giorno avete dato gratuitamente per il divertimento e la gioia dei nostri ragazzi. Il Signore vi colmi sempre di ogni benedizione.

Un grazie a tutte quelle persone, commercianti e gruppi parrocchiali che hanno contribuito anche economicamente per la buona riuscita del Grest parrocchiale.

Da domenica 03 luglio a domenica 28 agosto viene sospesa la santa messa domenicale vespertina delle 18.00

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».



IL BUON SAMARITANO E LE AZIONI DI MISERICORDIA di padre Ermes Ronchi



Una parabola che non mi stanco di ascoltare; un racconto che continuo ad amare perché generativo di umano, perché contiene il volto di Dio e la soluzione possibile dell'intero dramma dell'uomo. Chi è il mio prossimo? È la domanda di partenza. La risposta di Gesù opera uno spostamento di senso (chi di questi tre si è fatto prossimo?) ne modifica radicalmente il concetto: tuo prossimo non è colui che tu fai entrare nell'orizzonte delle tue attenzioni, ma prossimo sei tu quando ti prendi cura di un uomo; non chi tu ami, ma tu quando ami. Il verbo centrale della parabola, quello da cui sgorga ogni gesto successivo del samaritano è espresso con le parole "ne ebbe compassione".

Che letteralmente nel vangelo di Luca indica l'essere preso alle viscere, come un morso, un crampo allo stomaco, uno spasmo, una ribellione, qualcosa che si muove dentro, e che è poi la sorgente da cui scaturisce la misericordia fattiva. Compassione è provare dolore per il dolore dell'uomo, la misericordia è il curvarsi, il prendersi cura per guarirne le ferite. Nel vangelo di Luca "provare compassione" è un termine tecnico che indica una azione divina con la quale il Signore restituisce vita a chi non ce l'ha. Avere misericordia è l'azione umana che deriva da questo "sentimento divino". I primi tre gesti del buon samaritano: **vedere**, **fermarsi**, **toccare**, tratteggiano le prime tre azioni della misericordia. **Vedere**: vide e ne ebbe compassione. Vide le ferite, e si lasciò ferire dalle ferite di quell'uomo. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in un fiume di lacrime» (Turoldo), invisibili a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Per Gesù invece guardare e amare erano la stessa cosa: lui è lo sguardo amante di Dio. **Fermarsi**: interrompere la propria strada, i propri progetti, lasciare che sia l'altro a dettare l'agenda, fermarsi addosso alla vita che geme e chiama. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire "grazie", per dire "eccomi". **Toccare**: il samaritano si fa vicino, versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo carica, lo porta. Toccare è parola dura per noi, convoca il corpo, ci mette alla prova. Non è spontaneo toccare il contagioso, l'infettivo, il piagato. Ma nel vangelo ogni volta che Gesù si commuove, si ferma e tocca. Mostrando che amare non è un fatto emotivo, ma un fatto di mani, di tatto, concreto, tangibile. Il samaritano si prende cura dell'uomo ferito in modo addirittura esagerato. Ma proprio in questo eccesso, in questo dispendio, nell'agire in perdita e senza contare, in questo amore unilaterale e senza condizioni, diventa lieta, divina notizia per la terra.

